

**sanità**  
a pag. 5

VACCINO, GIORGETTI NOMINA TRIA CONSULENTE ECONOMICO: VIA LIBERA A 200 MILIONI PER RICERCA

**sanità**  
a pag. 7

CTS: "NON COINVOLTI SU MISURE E PIANO VACCINI, SIAMO A BAGNOMARIA"

**donne**  
a pag. 9

LE CALCIATRICI DEL BOLOGNA: È IN CAMPO LA NOSTRA RIVINCITA AL BULLISMO

**donne**  
a pag. 11

8 MARZO, 'IL GIUSTO MEZZO' SCRIVE AI SINDACI: "BASTA DIVARIO DI GENERE"

**Donne**  
a pag. 13

MANUELA BRUNNER È LA CAMIONISTA DELL'ANNO: A LEI IL SABO ROSA, AMMORTIZZATORE LIMITED EDITION

**N**o, non è una festa. L'8 marzo è la Giornata internazionale della donna, istituita nel 1975 dalle Nazioni Unite per celebrare i progressi in ambito economico, politico e culturale raggiunti dalle donne di tutto il mondo, ma già prima di allora la data segnava in molti Paesi tale ricorrenza. I numeri ad oggi a disposizione fotografano impietosi come la parità tra uomini e donne, in Italia e nel mondo, sia ancora una meta lontana. La pandemia Covid-19 ha fatto il resto, fungendo da detonatore di disuguaglianze crescenti e crescenti discriminazioni, marginalizzazione e precarietà, e facendo schizzare in alto l'indice di disoccupazione femminile e il tasso di violenze e maltrattamenti tra le mura domestiche (in Italia l'incidenza del contesto familiare nei femminicidi è arrivata nel 2020 al valore record dell'89%). Nonostante i segnali incoraggianti, molto resta ancora da fare per centrare il goal 5 dell'Agenda 2030, che pone l'obiettivo dell'effettivo raggiungimento della parità di genere. In Europa una buona fetta della partita si giocherà sul Recovery Plan e su come i piani nazionali di ripresa e resilienza riusciranno a intercettare e colmare il gap di genere, ridisegnando le società degli Stati membri.





## Il virus impazza ma Pd e M5S devono decidere in fretta

di Nico Perrone

**L**e notizie che arrivano da molte città italiane, dove il covid con le varianti sta colpendo con grande velocità, non promettono nulla di buono. E sono sempre più le voci su possibili nuove e più dure 'strette' in tutt'Italia che ai più alti livelli si stanno decidendo in queste ore. In molti già questa fine settimana si aspettano di ritrovarsi in zona 'rossa'. Questa l'emergenza che si accompagna però anche ad un'altra emergenza, politica stavolta: la situazione dentro il Pd, dopo le dimissioni del segretario Nicola Zingaretti; il nuovo M5S a cui sta lavorando l'ex premier, Giuseppe Conte, incaricato dal Garante supremo, Beppe Grillo, di trovare una strada per rilanciare il movimento oggi in caduta libera.

Per quanto riguarda i Dem, le varie aree stanno ragionando su chi dovrà prendere il comando del partito per traghettarlo al prossimo congresso. "A noi di Base riformista - spiega una fonte autorevole - siamo disponibili ad una ge-

stione unitaria, basta che non venga indicata una persona pronta a metterci le dita negli occhi. Meglio di Areadem, la componente che fa capo a Dario Franceschini, circola il nome di Roberta Pinotti, per noi va bene". Sentendo altre voci Dem però prevale la sensazione dello stallo, frutto di contrapposizioni interne che ancora persistono. "C'è l'area vicina a Zingaretti che si è divisa - dice un'altra fonte Dem - tra chi vuole ancora tentare di riportare Zingaretti al comando con un voto alla prossima assemblea e chi invece punta a mettere un proprio esponente al vertice". In questo caso prenderebbe corpo la possibilità di affidare il Pd ad una coppia: Roberta Pinotti, di Areadem appunto, e Beppe Provenzano dell'area della sinistra che ha il vicesegretario Andrea Orlando come riferimento. "Visto che non si sa ancora quando sarà possibile fare il congresso - spiega una fonte - meglio siano due, così non si corre il rischio che poi ci si affezioni troppo al ruolo".

Anche nel M5S si brancola nel buio. Giuseppe Conte sta lavorando al suo programma di rilancio, che dovrebbe essere pronto tra pochi giorni. Ieri ne ha parlato con Beppe Grillo, raggiunto nella sua casa sulla spiaggia di Marina di Bibbona. "Nel Movimento nessuno sa niente - spiega una fonte - pochissimi, Taverna e Patuanelli, sanno che cosa sta facendo Conte, l'unica certezza è che la sua proposta arriverà entro un paio di settimane". A quel punto si deciderà con Beppe Grillo dove e in che modo presentarlo. Mercoledì prossimo intanto Casaleggio, patron di Rousseau, presenterà il suo Manifesto 'Controvento', iniziativa politica giudicata ostile da gran parte dei parlamentari 'grillini': "Al momento è una mossa da disperato - dice una fonte M5S - con Casaleggio finora non si è accodato nessuno dei big... certo se mercoledì con lui ci sarà Di Battista, Lezzi e compagnia allora avremo ufficialmente in campo l'altro Movimento, altrimenti sarà il nulla".

Le varie anime Pd stanno ragionando su chi dovrà prendere il comando del partito per traghettarlo fino al prossimo congresso

## Vaccino, Giorgetti nomina Tria consulente; 200 milioni a ricerca

di Marta Tartarini

Il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti ha firmato oggi un decreto che nomina, senza oneri per lo Stato, Giovanni Tria, già ministro dell'Economia, consulente economico sul dossier vaccini per la parte che riguarda la produzione industriale nazionale e i rapporti con l'Ue. Lo riferisce il Mise.

Il ministro ha anche firmato un decreto ministeriale per liberare immediatamente 200 milioni per interventi di ricerca e riconversione industriale per la produzione degli vaccini. Fondi che si affiancano alle ulteriori risorse previste nel decreto sostegni per la creazione del 'Polo per la vaccinologia e farmaci biologici'. Intanto, il direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, ha firmato oggi la circolare che estende l'utilizzo del vaccino Covid-19 AstraZeneca anche ai soggetti di età superiore ai 65 anni.

"Ulteriori evidenze scientifiche resi disponibili non solo confermano il profilo di sicurezza favorevole relativo al vaccino in oggetto - scrive Rezza nella circolare - ma indicano che, anche nei soggetti di età superiore ai 65 anni, la somministrazione del vaccino di AstraZeneca è in gra-

do d'indurre significativa protezione sia dallo sviluppo di patologia indotta da SARS-CoV-2, sia dalle forme gravi o addirittura fatali di COVID-19". Sulle basi di tali considerazioni, dunque, anche in una prospettiva di sanità pubblica "connotata da limitata disponibilità di dosi vaccinali" e alla luce della necessità di "conferire protezione a fasce di soggetti più esposti al rischio di sviluppare patologia grave o addirittura forme fatali di Covid-19", il gruppo di lavoro su SARS-CoV-2 del Consiglio Superiore di Sanità ha espresso "parere favorevole a che il vaccino AstraZeneca possa essere somministrato anche ai soggetti di età superiore ai 65 anni".

Tale indicazione, scrive ancora Rezza nella circolare, "non è da intendersi applicabile ai soggetti identificati come estremamente vulnerabili in ragione di condizioni di immunodeficienza, primitiva o secondaria a trattamenti farmacologici o per patologia concomitante che aumenti considerevolmente il rischio di sviluppare forme fatali di Covid-19. In questi soggetti, si conferma l'indicazione a un uso preferenziale dei vaccini a RNA messaggero", conclude.

Intanto il ministero della Salute ha dato il via libera alla vaccinazione con Astrazeneca anche ai soggetti con età superiore ai 65 anni





Non escludiamo misure rafforzate per consentire una campagna vaccinale più spedita. Un lockdown leggero è ipotizzabile, ma non è stato ancora discusso

## Cts: "Non coinvolti su misure e piano vaccini, siamo a bagnomaria"

di Chiara Organitini

**"N**on escludiamo misure rafforzate per consentire una campagna vaccinale più spedita. Gli scenari possibili, tra cui un lockdown leggero sono ipotizzabili ma non sono stati ancora discussi dal Cts. Vale ancora quello che abbiamo raccomandato nella riunione della scorsa settimana, ovvero nessun alleggerimento delle misure perché non ce lo possiamo permettere. Ad oggi però, non conosciamo il piano vaccinale e non siamo stati coinvolti dal neo commissario Figliuolo". Così una fonte del Comitato tecnico scientifico che, interpellata dalla Dire, smentisce che sia prevista oggi una riunione del Cts per definire un possibile inasprimento delle misure: "Non è convocata alcuna riunione per il Cts ma anzi sappiamo che è stato richiesto un incontro da parte del presidente del Consiglio Draghi ma non a noi: non siamo stati coinvolti. Così come non sappiamo nulla dei cambiamenti al piano vaccini definiti con le Regioni". Uno scenario fortemente cambiato, questo descritto da un membro dello stesso Cts, che vede il gruppo di esperti e scienziati relegato a un ruolo

di puro supporto formale alla politica. "Sono ormai settimane che si attende la nomina di un portavoce, cresce l'ipotesi di un ridimensionamento o revisione del mandato e della stessa composizione del gruppo del Comitato" conferma la fonte del Cts. Insomma, un Cts "a bagnomaria e che attende il suo destino". Sul tema delle misure da prendere è intervenuto anche Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, intervistato da Radio Cusano Campus: "Il mondo politico da mesi non ha capito uno dei problemi fondamentali, noi oggi vediamo i contagi di circa 2-3 settimane fa per questo le decisioni vanno prese in modo tempestivo. L'obiettivo era quello di fare chiusure mirate, ma queste dovevano essere molto più tempestive. Il pacchetto delle misure è una decisione politica che però deve tenere conto che la coperta è molto corta, se si consentono riaperture da una parte bisogna chiudere dall'altra, non possiamo permetterci chissà quali riaperture in questo momento. Ormai la terza ondata è partita e spetta alla politica prendere delle decisioni".



## Le calciatrici del Bologna: è in campo la nostra rivincita al bullismo

di Sara Forni

“Non dire che giochi a calcio, altrimenti anche mia figlia vuole farlo”. Sono passati diversi anni da quando Chiara Cartarasa, centrocampista del Bologna Calcio Femminile, si è sentita dire questa frase dalla mamma di una sua compagna di classe alle elementari. Oggi Cartarasa gioca nel Bologna Femminile, squadra che da questa stagione (2020/2021) ha iniziato a fare sul serio, passando dall'essere associazione dilettantistica a diventare parte effettiva della società del Bologna Calcio. Le ragazze allenate da Michelangelo Galasso, con una serie da 10 vittorie di fila in campionato, sono prime in classifica in serie C e quest'anno hanno “un piccolo sogno da inseguire”. Tradotto: vincere il campionato e puntare alla B. Anche se le ragazze, intervistate dall'agenzia 'Dire' in occasione dell'8 marzo, non l'hanno mai detto in modo esplicito per scaramanzia. I genitori di Cartarasa hanno sempre appoggiato la sua scelta fin da piccola, anche se l'avevano messa bene in guardia. “Nel momento in cui avevo scelto questo sport dovevo sapere che andavo incontro a delle difficoltà dal punto di vista culturale, perché non siamo abituati a vedere queste cose come normali”, le dicevano i genitori. Se invece per la centrocampista Marta Rambaldi il problema spesso sono stati i compagni di squadra (fino ai 14 anni ha giocato con i maschi) e i compagni di scuola forse ‘invidiosi’ delle sue capacità; per Federica Di Vincenzo, che gioca come portiera in prima squadra, invece i genitori sono stati il suo ostacolo principale. Per tutta l'adolescenza Di Vincenzo si è sentita ripetere che “il calcio è uno sport da maschi e le femmine non sanno giocare, quindi non dovrebbero”. Tutte le ragazze della prima squadra del Bologna concordano sull'importanza del professionismo al quale tenderà il calcio femminile dalla stagione 2022/2023. Non si tratta di una questione “economica o di stipendio, non è quella la battaglia. È tutto il contorno, è vedere riconosciuti dei diritti”, spiega Enrica Bassi, capitana del Bologna Femminile. Grazie a questo fondamentale passaggio, sostenuto dalla Federazione italiana gioco calcio (Figc), “magari le ragazze potranno iniziare a giocare a calcio di professione, allenarsi e dedicarsi solo al calcio e quindi diventare anche fisicamente più forti, quindi anche il calcio femminile sarà più spettacolare”, dice con un filo di ironia Di Vincenzo. Sì, perché se quando sei giovane vieni “bullizzata” per aver deciso di fare “uno sport da maschi”, quando invece vinci dieci partite di fila, la critica che va per la maggiore è dire che il calcio femminile non è spettacolare”.

Con dieci vittorie di fila, le ragazze allenate da Michelangelo Galasso sono prime in classifica e puntano alla promozione in Serie B



Lanciato un appello affinché gli enti locali utilizzino le risorse che arriveranno dal Recovery Fund per l'occupazione femminile, il gender pay gap e i servizi di cura

## 8 Marzo, 'Il Giusto Mezzo' scrive ai sindaci: "Basta divario di genere"

di Redazione

**"S**indaci di tutta Italia, assumete il bilancio di genere nel vostro Comune e utilizzate il Recovery Fund per occupazione femminile, gender pay gap e servizi di cura". È questo l'appello lanciato oggi, lunedì 8 marzo, agli amministratori di tutta Italia, da 'Il Giusto Mezzo', il movimento spontaneo della società civile per la parità tra donne e uomini in Italia nato sulla scorta dell'appello europeo 'Half of It', che sarà in piazza per sostenere lo sciopero promosso da Non Una di Meno.

Si chiama "'l'8 in Comune' (hashtag #l8inComune)- precisa una nota stampa del movimento- e non sarà solo un'astratta richiesta: i Municipi riceveranno nella loro casella mail l'ordine del giorno per la riduzione del divario di genere che il Movimento del Giusto Mezzo ha redatto insieme alle proprie esperte. E di fronte alle loro sedi appariranno i fiocchi fucsia che rimandano alla petizione".

In questi giorni "le attiviste di ogni Regione hanno raccolto l'indirizzo pec degli uffici del protocollo dei Comuni, e oggi sono partite le mail da ogni angolo d'Italia- continua il Giusto Mezzo- L'ordine del giorno impegna Giunta e Consiglio ad utilizzare le risorse del Recovery Fund per favorire la formazione e il lavoro femminile, contrastare il gender pay gap, potenziare

la rete dei servizi alle persone, promuovere forme innovative di smart working e lavoro agile; a promuovere l'assunzione del bilancio di genere; rafforzare azioni per la qualità dell'occupazione femminile; monitorare le discriminazioni e le molestie sul lavoro; individuare agevolazioni e premialità per le aziende che praticano le pari opportunità nella propria organizzazione; incentivare azioni di contrasto alla povertà attraverso progetti di reinserimento lavorativo per le donne in estremo disagio sociale".

Sempre l'8 marzo "tornano anche i fiocchi fucsia- fa sapere il Giusto Mezzo- Questa volta le card con il QR Code che rimanda all'appello sul sito <https://ilgiustomezzo.it> - quasi 57mila firme ad oggi - saranno appese in tutta Italia all'esterno dei palazzi che ospitano le amministrazioni pubbliche (Comune, Città metropolitana, Regione...) e nelle bacheche di libera affissione (biblioteche, aziende, anagrafi). L'appello- conclude il movimento- chiede al presidente del Consiglio di utilizzare metà dei fondi messi a disposizione dall'Unione Europea attraverso Next Generation Eu per politiche integrate e investimenti moltiplicatori sulla parità di genere e l'occupazione femminile: asili, servizi di cura, congedo di paternità obbligatorio, superamento del gap salariale".

In generale sono in molti a complimentarsi quando vedono una donna autista, però ci sono anche quelli che mi guardano con scetticismo, convinti che questo lavoro sia solo per maschi

## Manuela Brunner è la camionista dell'anno: a lei il Sabo Rosa

di Redazione

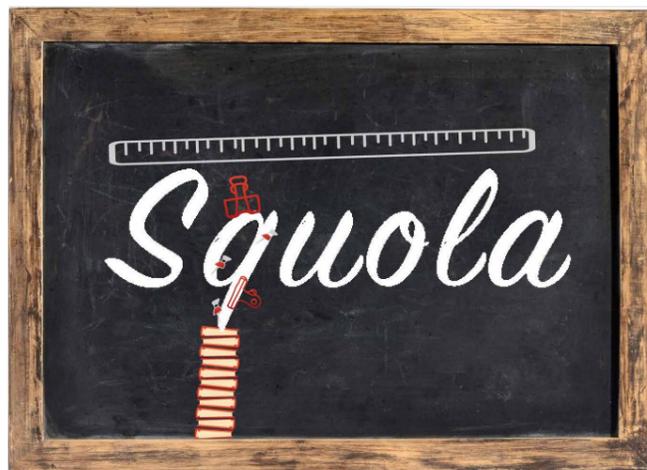
**S**i chiama Manuela Brunner, vive a Kurtatsch in provincia di Bolzano e trasporta merci tra l'Italia e la Germania, la vincitrice della dodicesima edizione del Sabo Rosa, riconoscimento dedicato, nella ricorrenza dell'Otto Marzo, alle donne che lavorano nella filiera del trasporto di merci o persone: dalla guida alla logistica, passando per le officine e i ricambisti.

A scegliere la Camionista dell'anno 2021, sulla base delle candidature pervenute attraverso il Web, e in seguito a una votazione online, è stata una giuria composta dalle dipendenti del main sponsor dell'iniziativa, il bolognese Roberto Nuti Group, dal 1962 leader nel mercato dei ricambi per veicoli industriali, con il proprio marchio SABO (ammortizzatori e molle ad aria) e altri prodotti di importanti costruttori internazionali.

"Di Manuela Brunner ci è piaciuta la forza di volontà e la capacità di farsi strada nell'ambiente, dimostrando tenacia e competenza. Caratteristiche che fanno di lei una perfetta Camionista dell'Anno e un esempio per tutte le donne che vogliono intraprendere un mestiere sempre più inclusivo, proprio grazie a tutte le autiste di mezzi pesanti che percorrono ogni giorno le strade", spiega Elisabetta Nuti, direttore finanziario del Gruppo e presidente della giuria".

Quella di Manuela Brunner per i mezzi pesanti è una passione che nasce in tenera età. "Già da bambina giocavo assieme a mio fratello con i camion e gli escavatori nella sabbia. A diciotto anni ho cominciato a lavorare come segretaria in una ditta di trasporti e quello che era nato come un gioco mi ha spinto a prendere la patente per il camion e a cominciare a viaggiare".

Un lavoro che ha portato la Camionista dell'Anno 2021 a guidare fra l'Italia e la Germania e a frequentare un mondo che, nel tempo, ha cambiato il proprio modo di confrontarsi con le autiste, aprendosi a nuove figure e nuove opportunità. "Quando ho iniziato a lavorare come autista conoscevo già gran parte dei miei colleghi, che mi hanno accettata da subito e con i quali ci siamo sempre dati una mano quando c'era bisogno. Col tempo ho incontrato molti altri colleghi e sono nate nuove amicizie. In generale sono in molti a complimentarsi quando vedono una donna autista, però ci sono anche quelli che mi guardano con scetticismo, convinti che questo lavoro sia solo per maschi. Nonostante ciò mi sono affermata in questo 'mondo maschile', dimostrando che una donna può lavorare bene e che laddove manca la forza si risolve col cervello".



## 'L'anziana più bella del mondo', la Costituzione spiegata ai ragazzi dal prof Giuseppe Mennella

di Alice Pani

“È un'anziana signora, bella bellissima, secondo alcuni la più bella del mondo”. È la Costituzione italiana raccontata da Giuseppe Mennella, docente di diritto dell'informazione e deontologia Tor Vergata, che ha condotto gli studenti cremaschi dell'istituto 'Galilei' in un viaggio attraverso l'analisi delle parole che descrivono la Costituzione, la sua storia e i suoi principi. Più di cento le ragazze e i ragazzi collegati per seguire l'evento, che si inserisce nell'ambito del progetto 'Conosci, vivi e diffondi la Costituzione' realizzato dalla scuola in collaborazione con l'agenzia di stampa Dire. Mennella ha reso attuale il senso di un documento che spesso gli stessi cittadini conoscono poco e valorizzano ancora meno, incarnando l'obiettivo fondamentale del progetto, che sinora si è snodato attraverso laboratori di giornalismo, incontri con esperti ed eventi, tra ragionamenti su libertà di manifestazione del pensiero, fonti normative nazionali, europee e internazionali relative al diritto dei cittadini a essere informati in modo corretto e completo. Scritta, votata, rigida, lunga, democratica: eccola la nostra carta, sviscerata per parole chiave in tutta la sua eleganza, completezza e semplicità.

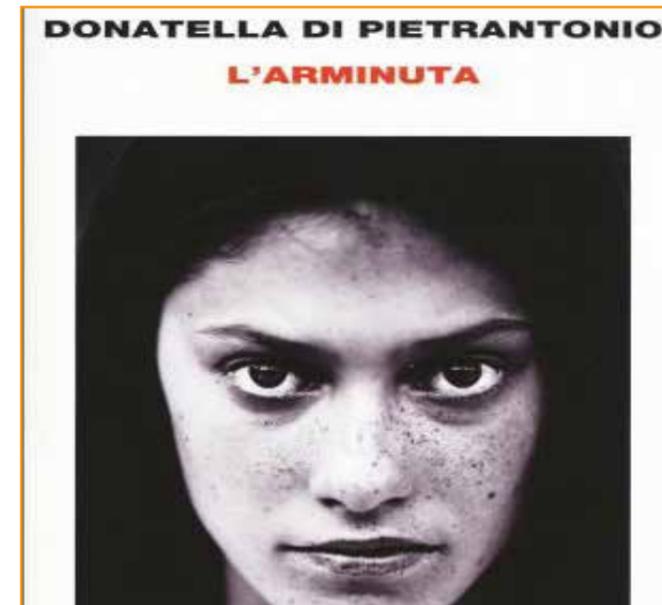
“È con progetti come questo che si forma un cittadino” secondo Mennella che coglie la palla al balzo per parlare della differenza fra diritti fondamentali e diritti inviolabili, di separazione dei poteri, di rappresentanza elettiva e per nomina, di principio di coerenza e molto altro. Ha voluto anche precisare che nonostante la sua chiarezza, efficacia e attualità, la Costituzione contiene alcuni concetti, come 'razza' e 'sesso' che sono stati ridiscussi in decenni di dibattito e studi culturali e che oggi indicheremo con altre parole, come etnia e genere. Non è mancato un monito dantesco ai giovani studenti, quello di coltivare “la curiositas, la curiosità che produce il dubbio” che sta ‘Ai pie’ del vero’ secondo il sommo poeta e che Mennella accosta all'esplorazione e al desiderio di capire di più e meglio.



## Generazioni a confronto, le studentesse dell'Ovidio di Sulmona intervistano la scrittrice Di Pietrantonio

di Alberta Testa

“In passato anche a scuola c'erano ostacoli e una tendenza diffusa a perpetuare lo status quo e a reiterare convinzioni classiste e maschiliste”. È così che Donatella Di Pietrantonio – autrice di libri come 'L'Arminuta' e 'Borgo Sud' – riflette sulla necessità e l'importanza di una scuola inclusiva nei processi di emancipazione femminile. Ad intervistarla sono due studentesse dell'Istituto 'Ovidio' di Sulmona, in diretta streaming sul canale YouTube della scuola. Le intervistatrici, Giulia Stella e Camilla Marigotta, presentano la scrittrice abruzzese raccontando il successo di opere come 'Mia madre è un fiume' e 'Bella mia', romanzo ispirato alla tragedia del terremoto del 2009 a L'Aquila. Il focus, però, è sulla “folla di donne diverse per estrazione sociale, temperamento o carattere”, protagoniste in 'L'Arminuta' e 'Borgo Sud'. I temi affrontati sono molteplici e prendono di petto i nodi cardine dei romanzi: maternità e sorellanza, abbandono ed emancipazione. Dall'intervista emergono anche alcuni frammenti di intimità e vissuto di Donatella Di Pietrantonio, la quale confessa di aver sempre amato la scrittura, una passione che ha coltivato spesso in segreto perché, in quanto “figlia di una famiglia contadina con un grado di scolarità molto basso”, ha dovuto proseguire gli studi per l'avvio di una carriera “più rassicurante”. Proprio il suo vissuto, le dinamiche dei rapporti in famiglia, hanno influenzato i temi dei romanzi, in particolare il tema dell'abbandono che, per la scrittrice, è sicuramente “familiare”. Ed è così che “pur non avendo vissuto gli abbandoni traumatici delle protagoniste”, la scrittrice riesce a dare vita a donne che “nel conflitto e nel dolore sono di supporto l'una per l'altra”. Un vero e proprio simbolo di rinascita e rivincita sulla vita, sull'abbandono, nel quale pure “ci si riconosce come compagne e sorelle”. Le domande, precise e puntuali, di Giulia e Camilla portano poi a riflessioni sull'evoluzione del tema della maternità sia nelle protagoniste che, più in generale, nella storia. La scrittrice ricorda infine che, se è vero che le generazioni che ci precedono hanno gettato le basi per la parità di genere, le ragazze di oggi “sono chiamate al superamento di una mentalità di pregiudizi e stereotipi millenari”.



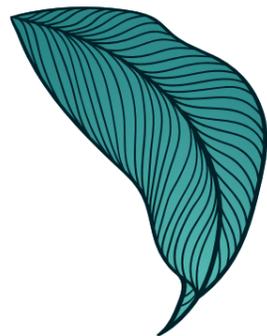
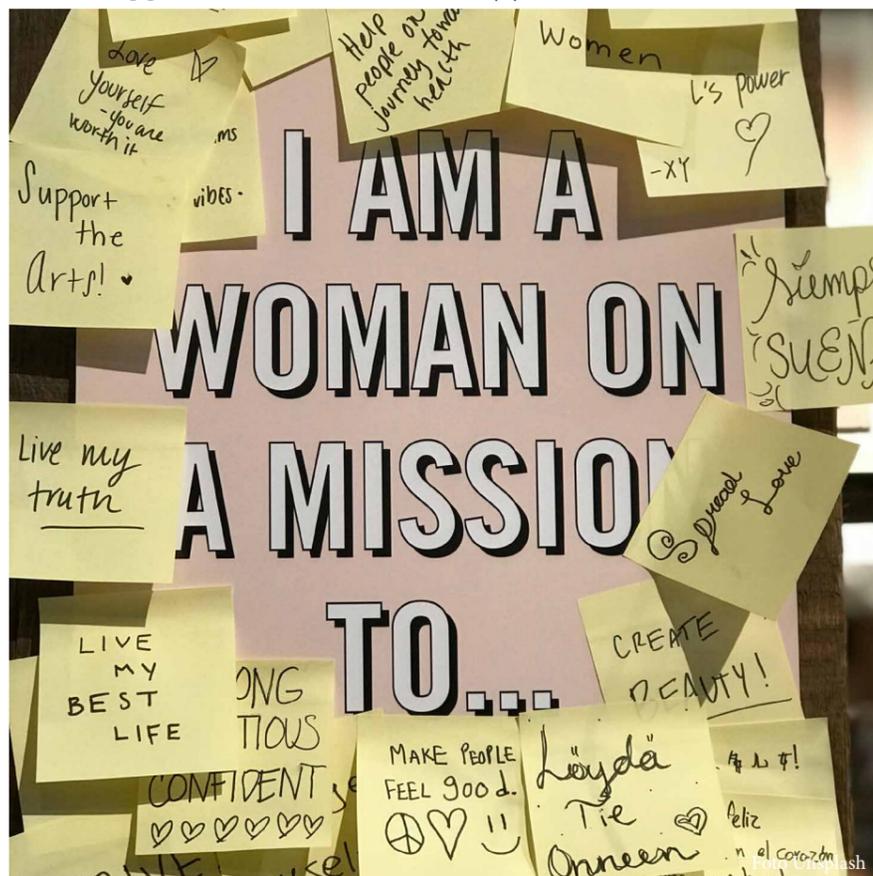
## Ministra Bonetti lancia il Piano straordinario per le Pari opportunità, tema è centrale in agenda Governo

di Silvia Mari

Quello di oggi è l'8 marzo della leadership femminile. Invocata da più parti e drammaticamente ancora smentita dai colpi di una crisi economica e sociale, dovuta alla pandemia, che sulla vita delle donne ha avuto effetti clamorosi, costringendole a perdere il lavoro o a farne il doppio tra smartworking, lavoro di cura e didattica digitale dei figli. Un numero su tutti: a dicembre, rileva l'Istat, hanno perso il lavoro 99mila donne e 2mila uomini. L'emergenza è chiara e proprio questa ha fatto finalmente cadere il velo sulla condizione delle donne e sulla necessità di azioni tempestive da parte delle Istituzioni. La ministra delle Pari Opportunità e della Famiglia, Elena Bonetti, lancia quindi oggi un Piano straordinario delle Pari Opportunità che si inserisce a misure tempestive per sollevare le donne dal carico familiare nelle zone rosse in cui le scuole saranno chiuse. Dai congedi straordinari, al sostegno economico anche per le partite iva, ai voucher baby sitter. Il punto nodale resta quello dell'infrastruttura sociale, a partire dai nidi pubblici decisamente al di sotto di quanto previsto con la legge del 1971. "Vanno raddoppiati"

ha detto sempre la ministra Bonetti. Le ha fatto eco Linda Laura Sabbadini, chair W20 che ha ricordato come "solo il 12% dei bambini va in questi nidi. Le politiche sociali in Italia sono sempre state considerate un costo e non un investimento".

Sarà forse proprio lo stravolgimento dovuto alla pandemia a far sterzare la politica italiana, grazie anche ad un preciso imprimatur che arriva dall'Europa. Saranno avviati, d'intesa con il ministero dell'Istruzione una serie di progetti volti a superare gli stereotipi di genere, come l'avvicinamento delle bambine e delle giovanissime alle materie STEM. Gli effetti arriveranno tra 20 anni forse, ma almeno questo 8 marzo potrà essere annoverato come l'inizio di una nuova pagina di welfare, non rosa, non per le donne, ma per tutta la comunità nazionale.



## 8 marzo, in Cassazione sit-in comitato madri unite contro violenza istituzionale. Avvocata D'Aquilio: tribunali minorenni devono sparire

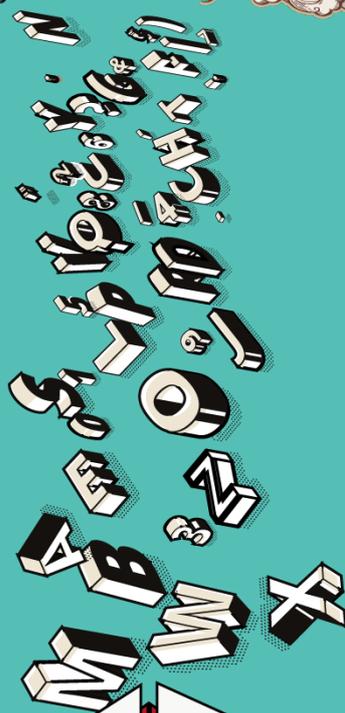
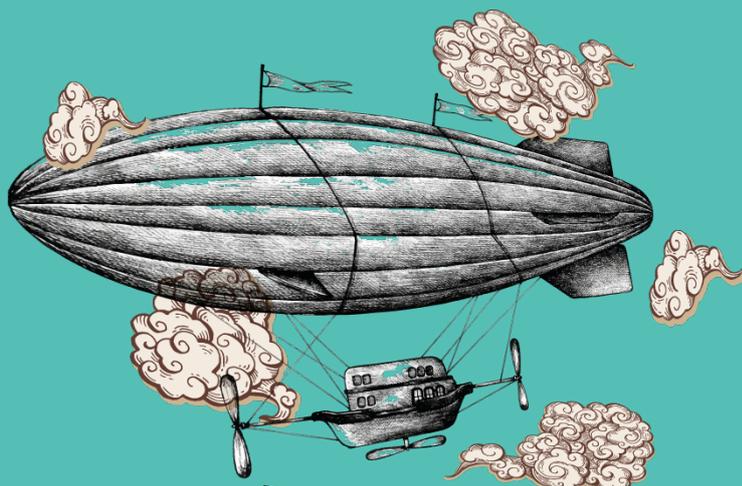
di Annalisa Ramundo

La giustizia è uguale per tutti ma non per tutte. È molto più di uno slogan il messaggio che stamattina il Comitato Madri Unite contro la Violenza Istituzionale ha voluto lanciare in occasione dell'8 marzo a Roma, proprio davanti al Palazzo di Giustizia, sede della Corte Suprema di Cassazione, in piazza Cavour. "Un luogo simbolo della giustizia", lo definisce Laura Massaro, la mamma coraggio che non si è fatta fermare nemmeno dalla pioggia e ha scandito al megafono la sua indignazione con-

tro "la rivittimizzazione feroce che investe le donne che osano denunciare violenza e mettere in protezione loro stesse e i figli. Chiederemo alla ministra della Giustizia, Marta Cartabia, di poter intervenire per una modifica strutturale del sistema giustizia, perché è sotto gli occhi di tutti che qualcosa non funziona. Nel momento in cui le donne denunciano violenza restano completamente da sole a lottare, anche contro le istituzioni che avevano loro promesso protezione". Il prezzo più alto viene pagato dalle

madri che "si ritrovano a perdere i propri figli", con l'accusa di "alienazione parentale". In piazza anche Simona D'Aquilio, avvocatessa e vicepresidente dell'associazione Maison Antigone, che sulla riforma della giustizia rilancia: "I tribunali per i Minorenni devono sparire. Devono esistere i tribunali per la Famiglia, con giudici davvero competenti. E poi occorre limitare l'intervento delle ctu. È assurdo quello che sta accadendo alle mamme ai bambini- conclude- è la giustizia al contrario. E non è accettabile".





[www.dire.it](http://www.dire.it)

**DIRE**

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online  
Estratto delle notizie di agenzia  
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -  
n. 341/88 del 08/06/1988

**Direttore responsabile**  
Nicola Perrone

**Segreteria di direzione**  
[segreteria.direzione@dire.it](mailto:segreteria.direzione@dire.it) - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito [www.dire.it](http://www.dire.it)

**Editore**  
COME  
Comunicazione & Editoria srl  
corso d'Italia 38/a, 00198 - [amministrazione@comesrl.eu](mailto:amministrazione@comesrl.eu)